

Il mercato del lavoro dell'area transfrontaliera insubrica

Annuario statistico 2005

Ustat - Istat

foto Ti-press / Francesca Agosta

estratto dall'Introduzione
della pubblicazione



Un annuario statistico è un po' come un vocabolario, sta all'analisi dei problemi come le parole e i concetti stanno alla stesura di un romanzo o di una poesia. Come tale non fornisce risposte né soluzioni, contiene "semplicemente" informazione, ossia quell'input essenziale per chi con competenza, spirito analitico e inventiva vuole coscientemente (e democraticamente) giungere ad una risposta o ad una possibile soluzione.

La bontà dell'input è, in un mondo invaso da informazione, una condizione imprescindibile; essa dipende in larga misura dalla pertinenza dell'informazione rispetto alle reali necessità analitiche dell'utenza, dalla qualità statistica di questa informazione e dalla sua attualità.

Informazione per dei mercati che cambiano e per uno che nasce

La pertinenza dell'informazione è una questione relativa ai bisogni dell'utenza, bisogni che possono variare nel tempo. Ed è proprio in un contesto specifico che Ustat e Istat - l'Istituto Nazionale di Statistica italiano - hanno pensato di avventurarsi nella creazione di un annuario statistico integrato sul mercato del lavoro di un'area transfrontaliera.

La prima edizione è nata da una semplice considerazione: l'entrata in vigore degli accordi bilaterali tra la Svizzera e i singoli Stati membri dell'Unione Europea ed in special modo, la progressiva liberalizzazione del mercato del lavoro al di qua e al di là della frontiera italo-svizzera, avrebbe determinato da parte dei

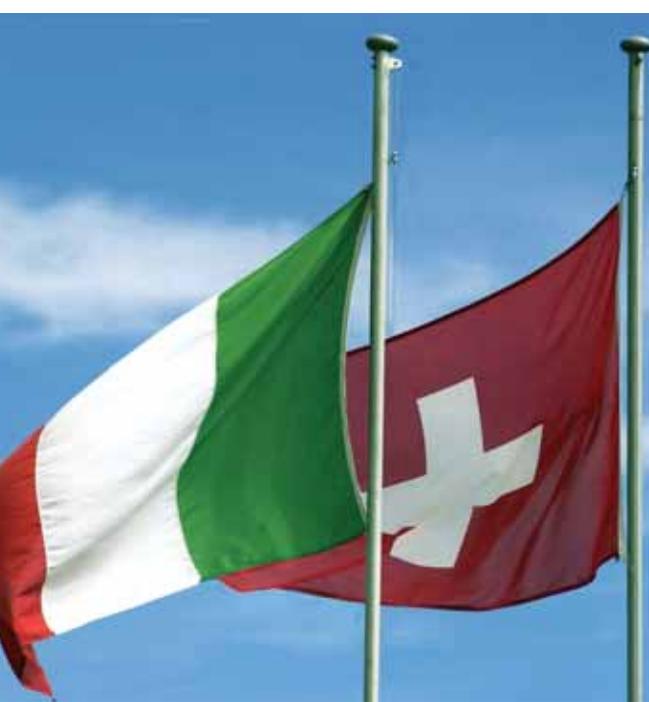


foto T-press / Francesca Agosta

lavoratori, delle aziende, ma pure delle amministrazioni e dei politici, ticinesi e delle province italiane di confine, una maggiore necessità d'informazione su cui, in un periodo di particolare incertezza, poter fondare le proprie valutazioni e le proprie scelte.

La libera circolazione delle persone impone di fatto una ridefinizione di ciò che si intende per mercato del lavoro - in termini territoriali e di componenti - a livello nazionale, ma specialmente per i territori di frontiera e per i relativi spazi transfrontalieri. In queste aree, in effetti, l'eliminazione delle barriere di accesso a un posto di lavoro o all'insediamento di un'attività economica richiama il passaggio da una visione del mercato del lavoro condizionata dai limiti amministrativi e dalle rispettive politiche a una visione funzionale, dettata cioè dalle forze stesse del mercato e dall'interazione tra spazi funzionali contigui e tradizionalmente legati da diversi fattori non solo economici. In altre parole, in un contesto di libera circolazione delle persone non ha più senso limitare il campo di osservazione unicamente alla domanda, all'offerta e alle condizioni del mercato, nel presente caso, del Cantone Ticino o di una specifica Provincia o Regione confinante; risulta necessario aprire l'obiettivo conformemente alla maggiore estensione che assumono i bacini territoriali che di fatto esprimono la domanda e l'offerta di lavoro e quindi al nuovo spazio entro cui queste due componenti si incontrano per determinare l'occupazione, i salari e le condizioni di lavoro.

La sfida posta da questo contesto in evo-

luzione e raccolta da Ustat e Istat con l'Annuario è stata ed è quella di andare oltre alla semplice raccolta di dati svizzeri e italiani per fornire, dove possibile, informazioni comparabili e aggregabili, in modo da supportare un confronto diretto e quantitativo tra i rispettivi territori e sistemi delle entità territoriali e amministrative che compongono l'area, nonché l'osservazione e l'analisi dei fenomeni aggregati, vale a dire per l'insieme del sistema integrato relativo al nuovo mercato del lavoro transfrontaliero

In considerazione di ciò, l'Annuario statistico del mercato del lavoro dell'area insubrica costituisce una sorta di unicum, in quanto, grazie ad un intenso lavoro metodologico e tecnico di armonizzazione e integrazione delle basi dati disponibili, offre appunto non solo un confronto tra le due entità regionali, italiana e svizzera, ma fornisce anche le informazioni per un'analisi integrata del nascente mercato del lavoro dell'area transfrontaliera insubrica, comprendente il Cantone Ticino e le province italiane di Como, Varese, Sondrio, Lecco e del Verbano-Cusio-Ossola.

Informazione di qualità

L'Annuario è il frutto di un lungo processo statistico-metodologico operato alla sua creazione all'interno di un progetto Interreg III e ripercorso in occasione della seconda edizione.

Di fronte a fonti statistiche e a dati provenienti da due sistemi nazionali e alla volontà di fornire informazioni dove possibile omogenee, si sono innanzitutto identificate tutte le fonti, svizzere e italiane, in grado di alimentare un ricco sistema di indicatori del mercato del lavoro; sono quindi state analizzate le similitudini e le differenze esistenti in termini di metodo di rilevazione e di definizioni soggiacenti ad ogni fonte statistica utilizzabile; sulla base di questa analisi di comparabilità, sono state ideate apposite procedure di armonizzazione e di integrazione atte a creare, là dove possibile, le premesse per ottene-

re dati armonizzati e quindi aggregabili a livello di area transfrontaliera; infine queste procedure sono state implementate, creando così nuova informazione per il sistema integrato transfrontaliero.

L'Annuario rappresenta un compendio di informazione di qualità per l'origine delle fonti, i rispettivi sistemi statistici ufficiali, per il solido percorso statistico-metodologico di armonizzazione seguito e per il bagaglio di competenze acquisite dai suoi curatori.

Informazione aggiornata per monitorare una realtà che cambia

La liberalizzazione del mercato del lavoro è un processo che socialmente ed economicamente, oltre che proprio per le disposizioni del relativo Accordo bilaterale, non avviene in uno o due anni, bensì su un arco di tempo più lungo. E proprio per questo e per fornire alla gente, agli operatori e agli enti pubblici e privati uno strumento in grado di supportarli passo dopo passo in questo processo, l'Annuario è costruito a partire dagli ultimi dati a disposizione.

Per lo stesso motivo, di fronte all'incessante e rapido processo di liberalizzazione, una sola pubblicazione, per di più all'avvio di tale rivoluzione di sistema, non poteva esaurire il bisogno informativo dell'utenza, in quanto a medio termine si rischierebbe di avere tra le mani un vocabolario che parla una lingua ormai remota. L'aggiornamento dei dati e l'integrazione delle nuove fonti prodotte dai rispettivi sistemi statistici e delle nuove conoscenze rappresentano condizioni fondamentali affinché il prodotto sappia rispondere adeguatamente al suo compito informativo. Grazie alla sensibilità e al sostegno della Regio Insubrica e delle Camere di commercio dell'area, si sono create le basi per aggiornare la prima edizione alle nuove fonti e ai nuovi dati prodotti e messi a disposizione dai rispettivi sistemi statistici nazionali e per garantire nel limite del possibile le prossime edizioni.

L'edizione 2005

Ad un anno dalla presentazione dell'Annuario "Il mercato del lavoro dell'area transfrontaliera insubrica" i due enti realizzatori, l'Ufficio di statistica del Cantone Ticino e l'Istat della Lombardia, grazie al sostegno della Regio Insubrica e al finanziamento delle Camere di Commercio dell'area, propongono l'aggiornata e arricchita edizione 2005.

L'obiettivo di questa seconda edizione è, *in primis*, quello di continuare a fornire una base informativa integrata, aggiornata e ampliata nel numero di indicatori relativi all'offerta, alla domanda e alle condizioni di equilibrio e disequilibrio del mercato del lavoro dell'area, alla luce di nuovi dati, nuovi fonti e degli apprezzamenti e dei suggerimenti pervenuti dagli operatori interessati, così da rispondere ai bisogni di monitoraggio continuo della situazione e dell'evoluzione del processo di integrazione dei mercati del lavoro del Cantone Ticino e delle cinque province italiane in un unico mercato transfrontaliero dell'area insubrica.

Le novità e gli aggiornamenti

L'edizione 2005 si contraddistingue innanzitutto per il numero di indicatori trattati. Sono, infatti, state create **30 nuove tavole** ed è stato sfruttato, da parte italiana, il



patrimonio informativo derivante dal censimento della popolazione del 2001, dato che la disponibilità dei dati si è completata nell'anno corrente. Il riferimento per il censimento riguarda soprattutto i dati sul pendolarismo (v. 2.2. Pendolarismo) e, più in generale, l'offerta di lavoro (cap. 2). Da parte svizzera, vengono presentati i dati sul frontaliero derivanti dalla nuova statistica di sintesi dell'Ufficio federale di statistica. Inoltre sono state effettuate elaborazioni su dati elementari dell'indagine campionaria (italiana) sulle Forze di lavoro che ha permesso il calcolo di indicatori (v. 2.4 Forze lavoro e 2.5 Non forze lavoro) non presenti in pubblicazioni già diffuse. Anche la parte dedicata alla formazione (v. 2.6 Formazione) è stata arricchita da

elaborazioni condotte sui dati provvisori italiani dell'anno scolastico 2003/2004, non ancora pubblicati. Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti su alcune variabili sulla migrazione (v. 2.1 Migrazione) che hanno permesso una analisi più accurata di questa componente dell'offerta di lavoro.

La maggiore disponibilità di fonti di dati ha permesso che si potesse ampliare, per circa dieci tavole, il confronto all'area transfrontaliera, rispetto alla limitazione, solo alla parte italiana o svizzera, presente nell'edizione precedente.

L'edizione 2005 si arricchisce di una parte dedicata a **grafici e mappe** che facilita e rende immediata la lettura di alcuni indicatori.

Tra le principali innovazioni introdotte si colloca la sezione dei metadati, una raccolta di schede sintetiche sulle fonti statistiche che stanno alla base delle informazioni contenute nell'Annuario. Tale sezione è stata creata per adesione al principio di trasparenza dell'informazione, punto cardine della statistica ufficiale, ma soprattutto per facilitare il compito dell'utente/ricercatore nell'approfondimento dell'iter metodologico percorso. A questo proposito concorrono pure i rapporti metodologici pubblicati a supporto della prima edizione.

Oltre a queste novità, circa novanta tavole sono state aggiornate con l'ultimo dato disponibile e trattasi del 2004 per la quasi totalità di esse. ■

foto Ti-press / Davide Agosta

